

CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

# NOTIZIARIO



INDICE

SURDICH F., <i>Il mito dei giganti patagoni</i> .....	pp. 3-17
ZACCARIA M., <i>Africa for beginners</i> .....	pp. 19-40
MANCINI M., <i>La fotografia nella storia delle esplorazioni e del colonialismo: una rassegna</i> .....	pp. 41-52
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE .....	pp. 53-59
MOSTRE E CONVEGNI .....	pp. 60-64
VERBALE ASSEMBLEA CISGE .....	pp. 65-69
INDICE ANNATA 1997 .....	pp. 70-71

AA.VV., *Société et Église. Textes et discussions dans les Universités d'Europe centrale pendant le Moyen Âge tardif*, Brepols (Belgio), Société Internationale pour l'Étude de la Philosophie Médiévale, 1995, pp. 221.

Il volume raccoglie i contributi presentati al colloquio internazionale tenutosi a Cracovia nel giugno 1993, in tema di relazioni tra la Chiesa e la società, di riforma della Chiesa stessa, di conciliarismo e di tendenze eterodosse, in un contesto – quello dell'Europa centrale – di grande rilevanza storica nel corso del tardo Medioevo europeo.

A.M.

BALDINETTI A., *Orientalismo e colonialismo. La ricerca di consenso in Egitto per l'impresa di Libia*, Roma, Istituto per l'Oriente «C.A. Nallino», 1997, pp. 199.

Interessante ricostruzione storico-diplomatica (ma che coinvolge personaggi, iniziative, ambienti che hanno a che vedere anche con viaggiatori e studiosi italiani) delle relazioni italo-egiziane alla vigilia della guerra di Libia; un particolare accento l'autrice pone sulla politica culturale italiana in Egitto.

C.C.

BASSO E., *Un'Abbazia e la sua città. Santo Stefano di Genova (Secc. X-XV)*, Torino-Cavallermaggiore, Paravia-Gribaudo, 1997, pp. 208.

Volume nono della collana «Le testimonianze del Passato», diretta da Anna Maria Nada Patrone, che intende fornire l'edizione di fonti inedite e testi a stampa rari (o di difficile reperimento), il libro, grazie alla lettura della documentazione custodita tra gli altri nell'Archivio di Stato genovese, che fornisce il necessario inquadramento di fondo, ripercorre la storia dell'Abbazia genovese nel corso del Basso Medioevo, proponendolo come possibile modello per lo studio del monachesimo benedettino in Liguria, rappresentando poi un caso significativo di cenobio strettamente legato alla realtà cittadina.

A.M.

BRANCA G., *Storia dei viaggiatori italiani dal XIII al XIX secolo*, Napoli, Associazione Alfredo Guida - Edimond, 1997, pp. 332.

Ristampa, ridotta, semplificata (per la lingua) e in qualche misura annotata, del famoso testo edito postumo, per la prima e unica volta, nel 1875. L'iniziativa non ha pretese filologiche, ed è inutile aggiungere che il valore storico della stessa edizione originale appare ormai più che discutibile. Ma, rarissima ormai l'edizione ottocentesca, questa riduzione consente di avvicinare un «testo sacro» su cui si formarono non pochi di quegli studiosi italiani che, un secolo fa, avrebbero preso a rivitalizzare le ricerche di storia delle esplorazioni geografiche: un interessante esercizio di storia della storiografia.

C.C.

BUTTAZZI G., *Uebi (Un romagnolo nella Somalia di un tempo)*, Imola, Editrice La Mandragora, 1996, pp. 156.

Questo libro di memorie, scritte senza nessuna pretesa letteraria a distanza di molti decenni dai fatti, si segnala non solo per la ricchezza delle informazioni riguardanti la vita di un colono nella vecchia Somalia (fino al rientro, al termine della parentesi dell'amministrazione fiduciaria italiana degli anni 1950-60), ma anche e soprattutto per la frequenza delle annotazioni puramente geografiche. Buttazzi, che fu anche consigliere economico della Somalia nel biennio 1955-56, ha il merito di sottolineare le bellezze e l'originalità del paesaggio somalo, sempre con la stessa semplicità con la quale ricorda i fatti quotidiani della sua vita di onesto agricoltore. Il titolo del libro rievoca il fiume «simbolo», del bello e del brutto, della vita dell'autore.

M.R.

CHELLI Z., *La Tunisie au rythme des cartes géographiques*, Tunisi, Centre d'Etudes et de Recherches Economiques et Sociales, 1996, pp. 326; Id., *Inventaire des cartes et plans relatifs à la Tunisie*, ibid., 1997, pp. 163.

Coppia di opere complementari con le quali l'autore, appassionato studioso, *en amateur* delle rappresentazioni anche cartografiche del suo paese, fornisce uno strumento certamente utile e abbastanza efficace per un approccio storico-critico alla cartografia del territorio tunisino: una storia della forma cartografica della Tunisia, nel primo volume, e un repertorio di circa 1300 carte riguardanti il paese con le regioni circostanti, divise per età e tema nel secondo.

C.C.

CHEMELLO A. (a cura di), *Antonio Pigafetta e la letteratura di viaggio nel Cinquecento*, Verona, Cierre Edizioni, 1996, pp. 174.

Risultato di una giornata di studi dal medesimo titolo (Vicenza, 1995), il volume riunisce gli interventi di alcuni noti studiosi (L. Formisano, A. Caracciolo Aricò, A. Prosperi, D. Perruccio, N. Bottiglieri e A. Canova) e i testi di una tavola rotonda che si tenne nell'occasione. Benché parte dei contributi non riguardi Pigafetta, la coerenza del volume non ne risente affatto, ruotando intorno a quell'insieme di concezioni fortemente ideologizzate e di atteggiamenti empirici di cui Pigafetta fu esponente eccellente, ma certo non isolato, nell'Italia e nell'Europa rinascimentali.

C.C.

«CLANTE» – CENTRO DI STUDI CHIANTIGIANI, *Scienziati ed esploratori chiantigiani. I Della Volpaia, Giovanni da Verrazzano, Odoardo Beccari, I «Georgofili» di Greve*, s.l. [Radda in Chianti], 1996, pp. 113.

Gli scritti di Paolo De Simonis (sul Della Volpaia, fra i quali quell'Eufrosino notissimo autore di una carta della Campagna Romana del 1547); di Alessandro Boglione (sui viaggi e sulla produzione cartografica di Giovanni da Verrazzano); di Marco Claudio Mezzetti (sui primi anni di attività di Odoardo Beccari, antecedenti al viaggio in Africa negli anni 1869-1870); di Leonardo Rombai (sull'azione sperimentale e sulle proposte di proprietari terrieri e agronomi chiantigiani nel primo Ottocento) compongono un piacevole volumetto, ben documentato e ben illustrato, che nella più o meno diretta ascendenza locale dei personaggi considerati individua uno spunto intelligente per riesaminare fatti e personaggi di buon rilievo storico.

C.C.

CRONIL F., *The Magical State. Nature, Money and Modernity in Venezuela*, Chicago, Chicago University Press, 1997.

Nell'approssimarsi del quinto Centenario della scoperta del Venezuela, può risultare utile segnalare questo studio di carattere prevalentemente storico-economico, che ha inizio con la scoperta del petrolio e che segue poi la sua apoteosi attraverso le varie vicende politiche sino a diventare un elemento magico per il paese. Dopo essersi soffermato su alcune teorie economiche applicate ai paesi in via di sviluppo, l'A. critica la tendenza degli studiosi moderni a separare le ricerche geografiche da quelle storiche, per comprendere gli squilibri fra i paesi capitalisti e quelli non capitalistici.

D.G.

DE VECCHIS G. e STALUPPI G. A., *Fondamenti di didattica della Geografia*, Torino, UTET, 1997, pp. 304.

Gli autori hanno inteso fornire un ulteriore strumento di lavoro tanto agli insegnanti di

tutte le scuole preuniversitarie, quanto agli studenti universitari, che vedono proprio nell'insegnamento uno dei loro possibili sbocchi professionali. Oltre che sui risvolti istituzionali e sui significati storici della materia, il volume fornisce naturalmente importanti indicazioni di carattere didattico-operativo necessarie per una più efficace divulgazione scolastica della disciplina.

A.M.

*Francisco de Vitoria. Relectio de Indis / La questione degli Indios*, (testo critico di L. Pereña, ed. italiana e traduz. di A. Lamacchia), Bari, Levante Ed., 1996 (Coll. «Vestigia. Studi e strumenti di storiografia filosofica». Serie testi, 14).

La più celebre e nota opera di Francisco de Vitoria, la *Relectio de Indis*, apparsa per la prima volta a stampa a Lione nel 1557 a cura di Jacobus Boyer, che si fondò sui manoscritti contenenti il testo delle sette «lezioni» svolte su questo argomento dal teologo spagnolo dell'Università di Salamanca nel 1539, viene ora proposta per la prima volta nella sua completezza in edizione italiana, con a fianco il testo latino comprendente anche l'apparato critico curato nel 1967 da Luciano Pereña. Questa edizione è preceduta da due ampi saggi di carattere storico-filologico, curati rispettivamente da Ada Lamacchia (*Francisco de Vitoria e l'innovazione moderna del diritto delle genti*, pp. IX-XCIV) e da Luciano Pereña (*Il testo della Relectio de Indis*, pp. XCV-CXIX).

F.S.

GUATTINI M. e CARLI D., *Viaggio nel Regno del Congo*, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 1997, pp. 306.

Curato da Francesco Surdich, autore di una corposa introduzione e di una dettagliata bibliografia, il volume ripropone l'esperienza dei due cappuccini emiliani, Michelangelo Guattini e Dionigi Carli, partiti da Genova nel 1667 alla volta delle missioni di Angola e Congo: travagliata esperienza condizionata dalle rotte commerciali del tempo, che imponevano lunghe soste e peregrinazioni. Il volume comprende le poesie dedicate a Guattini da amici e confratelli, quindi le lettere scritte al padre dallo stesso missionario e infine la relazione composta da Dionigi Carli dopo il suo rientro dalle missioni, nelle quali aveva invece perso la vita lo sfortunato confratello.

A.M.

GULLINO G., *Una «Quasi-Città» dell'Italia Nord-Occidentale. Popolazione, insediamento e agricoltura a Bra fra XIV e XVI secolo*, Torino-Cavallermaggiore, Paravia-Gribaudo, 1996, pp. 208.

Il volume ottavo della collana «Le testimonianze del Passato», costruito soprattutto grazie all'apporto documentale dei *Registra* delle proprietà degli uomini della comunità, rappresenta la prima parte di uno studio sulla comunità di Bra nel Tardo Medioevo, con l'analisi di aspetti demografici, insediamento e agricoltura nel periodo compreso tra la Peste Nera e la metà del Cinquecento, mentre le trasformazioni della società locale e la composizione dei ceti dirigenti saranno trattati in un volume attualmente in preparazione.

A.M.

HARVEY, P.D.A., *Mappa Mundi. The Hereford World Map*, London, Hereford Cathedral-The British Library, 1996, pp. 58, ill.

Un volumetto, comprensibilmente, interessante e piacevole da sfogliare, pieno com'è di belle fotografie a colori di dettagli anche minuti del celebre mappamondo e di un buon numero di altre carte (specialmente di produzione inglese) del basso medioevo. Il testo ripercorre in maniera attenta e adeguata – né eccessivamente complessa, né troppo divulgativa –

la storia della carta, ne ricollega la realizzazione con la cartografia medievale (e quella, presunta, di età romana) e analizza le fonti letterarie (bibliche, geografiche, itinerarie ecc.) utilizzate nella redazione dei testi iscritti nel mappamondo, dando la trascrizione delle scritte esterne alla cornice, l'elenco delle principali riproduzioni e una bibliografia essenziale. Sicuramente, un'ottima messa a punto sul documento.

C.C.

LÄNGIN BERND G., *Gottes letzte Inseln: wie die Hutterer und Amischen leben*, Augsburg, Patloch, 1996.

L'opera è frutto di un lungo contatto diretto con varie comunità religiose americane, originarie dei paesi europei di lingua tedesca. Dopo un'ampia e abbastanza documentata introduzione storico-geografica, l'A. presenta pensiero e vita quotidiana delle più importanti fra le suddette confraternite mistico-paesane, dalle regole di comportamento morale e sociale tuttora ascetiche. Queste anarchiche «isole di Dio» sono sparse in entrambe le Americhe: dagli *Schweizer Brüder* dell'Ohio e dell'Indiana, agli eredi tedeschi dei *Täufer* del Messico settentrionale; dai *Mennoniti* tedeschi del Delaware o dell'Uruguay, ai *Moravi* della Pennsylvania; dagli *Hamish* del Maryland, dell'Illinois, dello Iowa o del Paraguay, agli *Hutterer* (soprattutto austriaci) del Dakota meridionale, del Connecticut o del Canada. Il tono apparentemente giornalistico e il materiale iconografico ravvivano la lettura e riescono a far partecipare anche il lettore comune alla difficile sopravvivenza di simili *plain people*, che si mantengono privi di radio, televisione, automobile, telefono, elettricità e che si mostrano ricchi di impegno nel lavoro contadino, nella fratellanza e nella salvaguardia dei valori spirituali. Riveste particolare interesse il capitolo sul comunismo (non marxista), vera e propria ideologia dei poveri, che molte di tali comunità cercano a fatica di praticare nel mare magnum del consumismo totale. Utili risultano pure la tavola cronologica conclusiva e l'aggiornata bibliografia.

A.L.

LAVARINI R., *Il pellegrinaggio cristiano. Dalle sue origini al turismo religioso del XX secolo*, Genova, Marietti, 1997.

In questo saggio sono esaminati i vari tipi di pellegrinaggio cristiano seguendo l'ordine cronologico, ma da un punto di vista pluridisciplinare. Esso, pur inserendosi nell'ormai ricca letteratura relativa al viaggio, offre interessanti osservazioni di carattere storico-geografico, nonché riflessioni di tipo psico-sociologico e conclusioni di carattere economico. L'A., coordinatore del settore cultura e turismo della Compagnia San Paolo e preside della Touristschool, correda il saggio di una ricca bibliografia.

D.G.

NIZZOLI A., *Memorie sull'Egitto e specialmente sui costumi delle donne orientali e gli harem scritte durante il suo soggiorno in quel paese (1819-1828)*, a cura di S. Pernigotti, Napoli, Le Edizioni dell'Elleboro, 1996, pp. 213.

Riedizione di un testo che apparve nel 1841 (e che non sembra sia mai stato ristampato), nella scia di una sorta di tradizione che aveva e avrebbe visto diverse viaggiatrici europee (fra le quali Cristina di Belgioioso) interessarsi non solo, in generale, del «Levante» in cui si trovavano per qualche tempo a vivere, ma in particolare della condizione delle donne e dei misteriosissimi harem. Ma, in realtà, la Nizzoli racconta molto di più, e assai piacevolmente: della sua esistenza quotidiana in un ambiente – quello degli europei nell'Egitto di Mehmet Ali – molto particolare, dei traffici di antichità egiziane, ai quali lei stessa diede un personale contributo, conducendo «scavi» a Saqqara, dei suoi viaggi (incredibilmente tormentati e pericolosi) nel Mediterraneo.

C.C.

PALMA S. (a cura di), *Archivio storico della Società Africana d'Italia. Vol. II. Raccolte fotografiche e cartografiche*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1996, pp. 276.

A qualche anno di distanza dall'uscita del primo volume di *Inventario* delle carte amministrative e documentarie della Società Africana d'Italia (realizzato da C. Intartaglia e C. Scaramella), S. Palma ha completato il riordino e la catalogazione dell'importante fondo fotografico napoletano. Della SAI rimangono ancora da «recuperare» pienamente la biblioteca e il museo, dopo una serie di vicissitudini che hanno depauperato gravemente l'intero patrimonio della Società. Se l'*Inventario* metteva in luce la ricchezza residua, malgrado tutto, dell'archivio della SAI, questo esemplare volume della Palma ricostruisce con grande attenzione le caratteristiche delle circa settemila immagini fotografiche superstiti, relative in prevalenza all'Africa – e specialmente alle aree di interesse italiana – spesso inedite, spesso anche di grande qualità tecnica, sempre di assoluta rilevanza documentaria e storiografica: un lavoro utilissimo e molta ben condotto. Assai più modesta, per consistenza numerica, per completezza e per stato di conservazione (anche qui si scontano gli effetti della dispersione e dell'abbandono), la sezione cartografica africana, la cui descrizione – curata da S. Diglio – conclude il volume.

C.C.

PORRO GUTIÉRREZ J. M., *El simbolismo de los Aztecas: su visión cosmogónica y pensamiento religioso*, Valladolid, Sever-Cuesta, 1996, pp. 158.

La complessità della cosmogonia azteca, il suo debito nei confronti delle culture preesistenti sulle quali l'impero mexica ha sovrapposto la propria nel contesto di una diffusa azione di dominio, sono il fulcro attorno al quale ruota lo scritto di Porro Gutiérrez, che presenta in una breve ed agile monografia i tratti essenziali dell'universo religioso della principale etnia messicana dell'epoca cortesiana. Fondato sulla letteratura specialistica più conosciuta, da J. Soustelle a C. Duverger, da M. León Portilla a A. López Austin (sorprende nonostante tutto di non trovare alcun riferimento a Serge Gruzinski nella bibliografia finale) e sulle cronache più note del tempo, il volume è organizzato secondo l'impianto tradizionale che richiama ancora, a distanza di quasi cinquecento anni, quello adottato dal francescano Bernardino de Sahagún nella sua straordinaria ricerca etnografica culminata nella pubblicazione della *Historia de la Cosas de la Nueva España*.

A.M.

PORRO GUTIÉRREZ J. M., *La emigración asturiana y castellano-leonesa para el poblamiento de la Patagonia en época de Carlos III*, Valladolid, Sever-Cuesta, 1995, pp. 126.

Principalmemente fondata sulla documentazione custodita all'Archivo de Indias (*Sección Gobierno-Buenos Aires*), l'analisi di Porro Gutiérrez si pone l'obiettivo di inquadrare storicamente il tema dell'emigrazione castigliano-leonese verso i territori patagonici nel corso del XVIII secolo, momento nel quale si intensificano gli sforzi del governo spagnolo al fine di popolare con successo le coste della Patagonia: tentativo di colonizzazione opportunamente preceduto tanto dalle esplorazioni preliminari affidate ad alcuni missionari gesuiti, quanto dalla successiva spedizione al Río de la Plata del vicerè Pedro de Cevallos. Argomenti del volume: i contratti riguardanti il popolamento stesso, la composizione sociale dei colonizzatori, il reclutamento nelle terre di origine, l'organizzazione e gli aspetti relativi ai viaggi verso le terre sudamericane.

A.M.

PROSPERI A. (a cura di), *Il Padule di Fucecchio. La lunga storia di un ambiente «naturale»*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995, pp. 293, ill.

Parte di una collana poco nota e ancora poco nutrita («Terre acque montagne») della prestigiosa piccola casa editrice romana – collana dedicata a studi di storia ambientale (o geografia storica) – questo volume raccoglie undici saggi di altrettanti autori che, insieme, ricostruiscono dall'antichità a oggi la storia ambientale, economica e insediativa del Padule, una delle aree umide italiane più note e discusse. Una storia che prende le mosse dalla «nascita» del Padule, evento legato all'azione umana, e non a quella naturale, e che dall'azione umana rischia ormai di essere cancellato con la sua stratificazione di vicende e di rapporti sociali, di scelte produttive e di abbandoni, di conflitti privati e di interventi pubblici.

C.C.

REED J., *La guerra nell'Europa orientale 1915. Balcani e Russia*, Milano, Pantarei, 1997, pp. 279.

Prima edizione italiana del *The War in Eastern Europe*, pubblicato nel 1916 a New York da Charles Scribner's Sons, dell'americano John Reed, l'autore del più noto *Ten Days That Shook the World* (*Dieci giorni che fecero tremare il mondo*). Inviato del Metropolitan, John Reed matura la propria esperienza europea, ed in particolare balcanica, negli anni 1914-15, assistendo di persona alle vicende belliche narrate in seguito nei suoi scritti giornalistici, culminati nella citata pubblicazione del 1916. La traduzione italiana del volume è altresì corredata di carte originali, degli schizzi di Boardman Robinson, disegnatore canadese che accompagnò Reed nel viaggio nei Balcani, di una cronologia e di un indice nomi/luoghi ragionato e dettato.

A.M.

REGIONE LAZIO, ASSESSORATO ALLA CULTURA – COORDINAMENTO DEGLI ISTITUTI CULTURALI DEL LAZIO, *Atlante storico-politico del Lazio*, Roma-Bari, Laterza, 1996, pp. 169, 60 tavv. f.t.

Nato dal progetto di ripercorrere le varie tappe della formazione dei limiti politici e amministrativi – esterni ed interni – dell'attuale Regione Lazio, l'*Atlante* assomma cinque saggi, attentamente documentati e per la prima volta dedicati interamente all'evoluzione dell'organizzazione politica dello spazio regionale, e sessanta tavole a colori, in massima parte di costruzione originale. Un insieme che fornisce la possibilità di individuare persistenze e innovazioni negli assetti territoriali delle divisioni politiche, amministrative, ecclesiastiche, giudiziarie, elettorali, ma anche, più in generale, nei rapporti fra Roma e il territorio laziale e fra questo e le regioni circostanti.

C.C.

SANZ TAPIA A., *El final del Tratado de Tordesillas. La expedición del virrey Cevallos al Río de la Plata*, Valladolid, Junta de Castilla y León – V Centenario Tratado de Tordesillas, 1994, pp. 437.

Il libro, che rientra nel progetto editoriale promosso nel 1994 dalla Sociedad V Centenario de Tratado de Tordesillas, creata dalle Cortes de Castilla e León, analizza la fase finale del conflitto sui limiti ispano-lusitani nell'America meridionale, derivante dall'evento epocale della suddivisione sancita nel 1494 dal papa Alessandro VI. Nel momento in cui diventa possibile definire scientificamente i limiti della frontiera intermedia e il Portogallo del marchese di Pombal, sostenuto dal consistente appoggio inglese, intensifica la propria politica espansionistica nella regione, il governo spagnolo allestisce una spedizione al Río de la Plata affidata al viceré Pedro de Cevallos, capace di propiziare un nuovo Trattato, liquidando definitivamente la suddivisione sancita dal citato Trattato di Tordesillas.

A.M.

TARTABINI A., *Cannibalismo e antropofagia. Uomini e animali, vittime e carnefici*, Milano, Mursia, 1997, pp. 144.

Il testo costituisce l'ennesimo tentativo di dimostrare che l'antropofagia non è un'invenzione strumentale, ma una forma più o meno naturale di adattamento all'ambiente. La novità della trattazione è rappresentata dal confronto istituito fra cannibalismo negli altri primati e comportamento umano. La parte più documentata del libro risulta, infatti, quella dedicata ai vari aspetti di aggressività intraspecifica nelle scimmie, da cui, non senza qualche forzatura («Se quindi il cannibalismo esiste nelle nostre cugine più vicine, è potuto benissimo esistere anche nell'uomo», p. 9), viene desunta la convinzione di pratiche analoghe da parte dell'uomo. Come sempre però, a prescindere da situazioni occasionali ed estreme, la maggioranza degli esempi riguarda il *par delà* nel tempo o nello spazio, ossia la preistoria o relazioni e memorie su popolazioni «primitive», i cui usi e costumi originari ormai estinti o quasi, sarebbero difficilmente controllabili sotto un profilo scientifico. Apprezzabile resta, comunque, oltre all'esposizione chiara e piacevole nonostante la complessità della materia, l'originalità del tipo d'indagine prescelta dall'A., che, pur subordinando il discorso alla tesi di un'origine biologica dell'antropofagia, non trascura di esaminare la pressoché costante presenza di ritualizzazione, apporti culturali e mitizzazione per quanto concerne l'ipotesi di endo- o di eso-cannibalismo fra esseri umani.

A.L.

VANTINI S., *Uso e governo delle acque nella valle del Chiampo attraverso la cartografia storica. Un problematico rapporto uomo-ambiente*, Verona, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1995, pp. 75.

Titolo eloquente a sufficienza per un lavoro che ben gli corrisponde e che illustra, attraverso un esame attento e accurato della cartografia disponibile (in specie, due mappe del corso del Chiampo, redatte fra Sei e Settecento, e recentemente rinvenute), l'evolvere del paesaggio agrario, degli insediamenti, degli assetti proprietari e, in particolare, delle soluzioni adottate nella gestione delle acque fluviali.

C.C.

ZACCARIA M., *Il Fondo Sudan nella biblioteca della Curia generalizia dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù*, Roma, Missionari Comboniani, 1996, pp. 195.

Repertorio alfabetico delle opere (circa 1600, in prevalenza volumi a stampa) attinenti al Sudan e conservate nella sede romana dei Comboniani, con testi che coprono, quasi esaustivamente, il periodo dalla prima metà dell'Ottocento ai nostri giorni. Nonostante una netta prevalenza di lavori di carattere etno-antropologico e, naturalmente, missionario, la raccolta presenta un interesse notevolissimo anche dal punto di vista della storia delle esplorazioni del bacino del Nilo, conservando scritti ormai più che rari. Infine, elenchi delle riviste riguardanti l'Africa, di quelle relative al Sudan in particolare, e di quelle pubblicate in Sudan, presenti nella biblioteca.

C.C.

Hanno collaborato a questa rubrica: Claudio Cerreti (C.C.), Daniela Galassi (D.G.), Alberto Lehmann (A.L.), Andrea Miroglio (A.M.), Massimo Romandini (M.R.), Francesco Surdich (F.S.).